

# Il governo approva la deroga alla Cig per Mirafiori

## Maroni battuto. Cassa per 856 lavoratori 370 matureranno la pensione entro l'anno

di Felicia Masocco / Roma

**CHI LA DURA LA VINCE** Quantomeno vince la battaglia. Perché vincere la guerra degli esuberanti in Fiat significa azzerarli. E l'accordo siglato ieri al Welfare non prevede questo:

concede però la proroga della cassa integrazione in deroga agli 856 lavoratori de-

gli enti centrali di Mirafiori, dopo che nelle scorse settimane la stessa decisione era stata presa per Arese. 370 dipendenti matureranno entro fine anno i requisiti per la pensione. Non era scontato che i lavoratori, quasi tutti impiegati, evitassero il licenziamento. Nella sua personissima guerra contro il Lingotto accusato d'esser avido di aiuti pubblici, il ministro Roberto Maroni aveva giurato e spergiurato che la Fiat di sostegno non ne avrebbe avuto più, che la via era quella del ricollocamento attraverso una mobilità an-

che di 12 anni. Il fatto è che il decreto per i lavoratori over 50 varato dal Welfare un mese fa è decisamente avaro: chi ha lavorato anni e anni non solo rischia di essere messo in mobilità al buio ma anche la sua pensione viene ridotta alle briciole. I sindacati dei metalmeccanici non ne hanno voluto sapere, stretti tra la Fiat che minacciava di licenziare e Maroni che sceglieva la linea dura, Fiom, Fim, Uilm e Fismic hanno

**Airaudò (Fiom): evitati i licenziamenti, ora occorre lavorare perché cessi il ricorso agli ammortizzatori**

sempre puntato sulla proroga della cassa integrazione come primo step (sarebbe scaduta il 20 maggio); il secondo, strategico, l'azzeramento degli esuberanti nel gruppo automobilistico. A nessuno infatti sfugge che quando il 31 dicembre anche questa proroga finirà, l'emergenza si presenterà nuovamente. A luglio invece, come annunciato dal sottosegretario al Welfare, Roberto Rosso, ci sarà una verifica per valutare i termini dell'accordo e la possibilità del rientro al lavoro dei lavoratori. Allo stabilimento di Arese, i dipendenti interessati dalla proroga della Cigs, sono 377.

Il Welfare alla fine si è piegato ed ha recepito l'accordo raggiunto da azienda e sindacati. Per Paolo Rebaudengo, responsabile delle relazioni industriali Fiat «è un accordo importante perché consente di evitare il ricorso ai licenziamenti visto che non c'erano altri strumenti applicabili a questi lavoratori». «Maroni ha cercato di usare la crisi Fiat in questa campagna elettorale - ha detto il segretario della Fiom torinese Giorgio Airaudò - una speculazione che i lavoratori dell'azienda non meritavano. Il sindacato, insieme all'azienda ha evitato i licenziamenti, ha concordato per la prima



L'interno di un reparto in uno stabilimento Fiat Foto Ansa

### Vigilanza privata: dal ministero fumata nera, confermato lo stop di oggi

I sindacati hanno confermato lo sciopero e la manifestazione indetta per oggi per protestare contro il mancato rinnovo del contratto di lavoro delle guardie giurate. Lo hanno comunicato le segreterie nazionali di Filcams, Fisascat e Uiltuus. Dopo l'incontro avuto con il dirigente dell'Ufficio Legislativo del ministero del Lavoro - sostengono i sindacati - si è verificato «che a tutt'oggi non è stato firmato il decreto interministeriale relativo all'

orario di lavoro della Vigilanza Privata, atto propeudico alla firma definitiva del contratto collettivo nazionale di lavoro». I sindacati lamentano anche che le associazioni imprenditoriali si sono rifiutate di accogliere tale richiesta rimandando tutto all'incontro previsto per il pomeriggio di oggi. Per questi motivi le tre organizzazioni di categoria hanno confermato lo sciopero di oggi e tutte le manifestazioni previste.

volta la rotazione nelle aree impiegate e ha ridotto il numero dei lavoratori in cig. Continueremo a lavorare perché la cassa alla Fiat cessi». Per il segretario nazionale della Fim, Bruno Vitali, gli accordi su Mirafiori e Arese «sono positivi, per quanto non risolutivi, ora c'è tempo

fino alla fine dell'anno per trovare soluzioni», su questo concorda la Uilm, con il segretario nazionale Eros Panicali. «Questa è una mini deroga - ha aggiunto Roberto di Maulo del Fismic, - la vera deroga è quella alla riforma previdenziale che questo governo non ha dato». Il

presidente del gruppo, Luca di Montezemolo ha sottolineato come i risultati ottenuti negli ultimi mesi dalla Fiat, a partire dalla presenza sul mercato italiano (la quota è del 30%), siano la dimostrazione del mantenimento di «tutti i programmi annunciati».

## Approvato l'accordo sindacale

■ Approvato dall'81,5% dei lavoratori della StMicroelectronics di Agrate e Castelletto l'accordo sindacale su piano industriale, mobilità, turni di lavoro.

La Stm, la più grande azienda metalmeccanica in Lombardia, produce semiconduttori e occupa nei due siti circa 5.400 addetti. Il sito di Agrate conta circa 4.600 addetti, tra produzione e ricerca, mentre per Castelletto è previsto nei prossimi mesi lo spostamento dei reparti produttivi (circa 150 addetti) ad Agrate. La trattativa, iniziata nella tarda primavera del 2005, era scattata dopo la dichiarazione di esubero di 990 addetti nei due stabilimenti del nord, a cui si aggiungeva un ulteriore esubero di 210 addetti a Catania. «Questo accordo rappresenta un risultato importante che sana anche vicende del passato - commenta Elena Lattuada, segretaria generale della Fiom della Brianza - quando questa azienda inserì una turnazione più pesante. L'intesa - aggiunge la dirigente sindacale - garantisce inoltre maggiore stabilità alle attività produttive e di ricerca della Smt in Lombardia, e ciò è a maggior ragione importante in un territorio, quello del vimeratese, sottoposto a pesanti processi di ristrutturazione e di chiusura anche di attività in settori innovativi. Siamo partiti da un esubero dichiarato (990 persone) e siamo arrivati ad una mobilità solo di accompagnamento alla pensione per un massimo di 270 lavoratori e alla stabilizzazione del rapporto di lavoro (contratti a termine e interinali) per 220 lavoratori, e questo rappresenta un grande risultato soprattutto in una fase nella quale si tende a generalizzare la precarizzazione del lavoro».

## CONTRATTO Scioperano i lavoratori del legno

■ I sindacati del settore legno e arredamento hanno proclamato uno sciopero di 8 ore per il 2 maggio dopo la rottura delle trattative per il secondo biennio contrattuale 2006-2007. «I sindacati di categoria Filca-Cisl, Feneal-Uil e Fillea-Cgil giudicano inaccettabili le proposte di Federlegno», spiega una nota congiunta. Il rinnovo del contratto, scaduto il scorso 31 dicembre 2005, riguarda circa 400.000 addetti e 85.000 imprese. «La rottura è stata determinata - ricorda Piero Baroni della Filca Cisl - dalla proposta di Federlegno, che alla parte economica di 75 euro (contro gli 83 richiesti) ha affiancato quattro «corollari» che sono delle vere condizioni: l'allungamento della scadenza del contratto di 6 mesi; di considerare tutto l'incremento economico come elemento distinto dalla retribuzione che non giochi quindi su una serie di istituti contrattuali come ferie, Tfr, straordinari; di non concedere l'una tantum».

**L'INTERVISTA DANTE DE ANGELIS** Parla il macchinista Fs che aveva rifiutato il «Vacma»

## «Io ferroviere licenziato per la sicurezza»

di Luigina Venturelli / Milano

Una protesta per la sicurezza di utenti e lavoratori Fs, una protesta per chiedere la riasunzione del macchinista licenziato per il suo legittimo rifiuto ad utilizzare il Vacma, uno strumento che numerose Asl hanno definito nocivo per la salute degli addetti e pericoloso per la sicurezza.

Suo malgrado, Dante De Angelis è stato il simbolo e la causa scatenante dello sciopero che ieri ha bloccato in tutta Italia la circolazione ferroviaria, con un'astensione di sette ore proclamata da Orsa, Sult e Cub che secondo le sigle sindacali ha toccato punte di adesione del 90% (il 5% invece secondo l'azienda, nonostante la quasi totalità dei regionali e interregionali non abbia circolato). **Dante De Angelis, contro il suo licenziamento si sono fermati nove treni su dieci. Tutto in suo onore?** «Lo sciopero ha avuto successo perché tutta la categoria si sente colpita. È successo a me, ma le Fs vogliono in realtà licenziare i sindacati, i diritti dei lavoratori e la sicurezza della circolazione. Io ho solo fatto quello che fanno in tanti: mi sono rifiutato di usare il cosiddetto uomo morto, che molte Asl hanno bollato come stressante e distraente dalla guida».

**Di che cosa si tratta?**

«È un pedale vecchio di 70 anni, introdotto per la prima volta nel 1939: il macchinista deve tenerlo premuto per 55 secondi e rilasciarlo per non più di 2 secondi altrimenti il treno va in allarme. Dovrebbe servire a vigilare sullo stato di allerta del macchinista, in realtà è un gesto automatico e stressante che distrae dalla guida e peggiora le condizioni di lavoro e di sicurezza. Le Fs lo usano per poter fare a meno del secondo macchinista».

**Insomma, un modo per tagliare i costi.** «Così Trenitalia è incorsa in un paradosso: il 10 marzo mi ha licenziato perché non ho voluto usare il pedale, ma il 9 marzo aveva ricevuto una contravvenzione dalla procura di Bologna perché non ha levato il pedale dalle sue locomotive, per violazione delle

norme sulla sicurezza sul lavoro». **Lei è stato il primo a rifiutarsi di usarlo?** «Assolutamente no, sono in molti a rifiutarsi. Quando accade di solito si sostituisce la locomotiva con una sprovvisoria di pedale, oppure si cambia il macchinista e qualche volta viene anche soppresso il treno. Nel mio caso, mi hanno tolto dal servizio senza rispettare le modalità previste dal contratto: i 55 minuti di ritardo del treno che avrei dovuto guidare sono stati causati da un'indempienza dei dirigenti Fs di Bologna, che hanno aspettato un'ora prima di farmi avere il nuovo ordine di servizio». **Che cosa si sta facendo per cambiare questa situazione?** «Personalmente ho avviato la procedura legale per licenziamento illegittimo e persecutorio, in quanto rappresentante sindacale dell'Orsa. Ritengo anzi diffamatorio che mi accusino d'interruzione di pubblico servizio. Ma in tutto il sindacato è in corso la discussione sull'uomo morto, soprattutto dopo l'incidente di Crevalcore, che il pedale attivo su quel treno non ha evitato e forse ha contribuito a provocare. Per il 13 aprile è stata convocata a Roma un'assemblea nazionale dei ferrovieri per predisporre nuove proposte ed iniziative. Speriamo che il fronte sindacale sia il più unitario possibile».

**VINITALY**

## Il mercato del vino scommette sulla ripresa di produzione e export

■ Aria di ottimismo tra gli operatori vitivinicoli presenti al Vinitaly, il Salone dei vini e distillati più importante del mondo che si apre oggi a Verona per concludersi il 10 aprile. Dai primi dati emerge la conferma che il settore forse sta uscendo dalla crisi che ormai si protrae da qualche anno. Una conferma arriva da alcuni numeri di questa edizione: record di buyer esteri pre-registrati, aumentati del 45% rispetto al 2005; 4.200 espositori (150 in più); superficie netta espositiva passata da 75mila a 80mila metri quadrati. Non tutti i problemi sono risolti, ma il peggio sembra essere passato. Secondo le elaborazioni di Vinitaly su dati Oiv, l'Ue rappresenta il 62% della produzione mondiale, con la Francia che conferma la sua leadership produttiva, seguita a ruota dall'Italia, mentre più staccata, tra i grandi produttori europei, è la Spagna. Questi tre Paesi rappresentano da soli tre 150 milioni di ettolitri, guidando la classifica dei principali Paesi

produttori mondiali. Dietro di loro vengono gli Stati Uniti, con poco meno di 20 milioni di ettolitri. Per quel che riguarda l'export, nel mondo vengono esportati circa 77 milioni di ettolitri di vino, con Francia e Italia ormai a pari merito nella graduatoria dei Paesi maggiori esportatori, appaite a poco più di 14 milioni di ettolitri. Ma mentre per l'Italia si tratta di un progresso, la Francia ha registrato nel 2004 un arretramento rispetto al 2003 quando era a 15 milioni di ettolitri e l'Italia a circa 13. Per l'Italia il vino rappresenta la prima voce dell'export agroalimentare nazionale, con una quota di circa il 20%. Nel 2005 l'export vitivinicolo italiano è ammontato a oltre 15,75 milioni di ettolitri per un valore di poco inferiore a 3 miliardi di euro. Sempre nel 2005, Germania e Stati Uniti sono stati i più importanti acquirenti di vini italiani, la prima in testa alla classifica in termini di quantità, la seconda in termini monetari.

Cosimo Torlo

**l'Unità**  
**Abbonamenti '06**

**12 mesi** { 7gg/Italia 296 euro  
6gg/Italia 254 euro  
7gg/estero 1.150 euro  
Internet 132 euro

**6 mesi** { 7gg/Italia 153 euro  
6gg/Italia 131 euro  
7gg/estero 581 euro  
Internet 66 euro

Postale consegna giornaliera a domicilio  
Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola  
Versamento sul C/C postale n° 49407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 - Roma  
Bonifico bancario sul C/C bancario n° 22096 della BNL, Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift:BNLITRR)  
Carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul sito www.unita.it)  
Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per consegna a domicilio per posta, coupon o internet.

per informazioni sugli abbonamenti Servizio clienti Sered via Carolina Romani, 56 20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065 fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14 abbonamenti@unita.it.

Per la pubblicità su

**l'Unità**

**BK** publkompass

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611  
TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211  
ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131.445552  
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424  
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011  
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111  
BIELLA, viale Roma 5, Tel. 015.8491212  
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626  
BOLOGNA, via del Borgo 101/A, Tel. 051.4210955  
CAGLIARI, via Scano 14, Tel. 070.308308  
CASALE MONF.TO, via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154

CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311  
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129  
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527  
CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122  
FIRENZE, via Don Mirazoni 46, Tel. 055.561192-573668  
FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553  
GENOVA, via D'Annunzio 21/09, Tel. 010.53070.1  
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839  
IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373  
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314165  
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11

NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341  
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711  
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511  
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9  
REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511  
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891  
SAVONA, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182  
SIRACUSA, via Teracati 39, Tel. 0931.412131  
VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA  
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base: 5,62 € + IVA a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Caro Alessandro, siamo vicini a te e alla tua famiglia per la scomparsa di tuo padre

**LINO FEDERIGI**

I colleghi dell'Ufficio stampa della Giunta regionale e di Primapagina.

Firenze, 6 aprile 2006

La ex sindaco con la giunta e il vecchio gruppo consiliare di centrosinistra del Comune di Parabiago si stringono a Urania, Lella, Luca e a tutta la famiglia per la perdita di

**PIERO MARAZZINI**

Compagno generoso.

A

**ENNIO MARIANI**

Sempre con noi.

I figli, i nipoti e i compagni